

La Democrazia cristiana è sempre la stessa

Lo scudo crociato punta sul tandem

Andreotti e Bonomi

Una girandola di nomi continua a dare puntate alla borsa: alla lista dei candidati dc. Alle consultazioni dell'ultima ora, come sempre, saranno affidati i residui casi controversi, le lamentele degli scontenti e gli ultimi scontri tra le correnti e le clientele. Domani — o al massimo mercoledì — un convegno della maggioranza dorotea nell'albergo Colosseo porrà i varioli fino alla lunga fase della scelta delle candidature.

Le incertezze riguardano comunque solo le frange, non la sostanza della lista: il volto con cui la DC si presenterà agli elettori del Lazio è ormai ben definito. Due nomi — «sicuri», tradizionali, prima di tutto: quello di Andreotti e quello di Bonomi — sono saliti, come consolida il secondo come formidabile pincetto in rappresentanza della colossale rete di interessi e di clientele che gravita intorno alla Federazione e alla «Coltivatori diretti» — stanno a marcire il carattere di una «continuità» che dopo gli impegni per i missini Polaris e lo scandalo dei mille miliardi diventa anche in un certo senso, «rituale».

Ci sono state discussioni e manifestazioni di scontento. Certamente, Ma l'impostazione non è mai stata così chiara: la lista della stessa — ha ulteriormente ridotto i margini della dialettica interna del partito, fino al punto che il malcontento dei commercianti contro la DC può presentarsi come solo portavoce nel congresso romano. Ora la battaglia si è accesa sui capitoli. Moro vuole che il nome di Andreotti sia seguito da quello di Folchi e da quello di Bonomi, ma le «sinistre» dicono che quest'ultimo non ha «titoli specifici». Il segretario della DC però insiste: scelta a scelta, perché la scelta si tratta anche per la DC romana, va nel senso di quella garanzia alla destra che nel'ultimo congresso cittadino sono state teorizzate dai maggiori leader. Per rassicurare la destra scelbiana i «centri di pressione» esterni si è addirittura inventato un «isolamento» del Pci. Comunque, il «capo» Palombo Vassalli, in conseguenza della creazione di siti di centro-sinistra, le quali — dal canto loro — sono state presentate sotto la luce più tranquillamente che poesia immaginaria. Tutte in omaggio alla parola d'ordine di Moro.

Lo stesso ministro Folchi, massimo rappresentante dei fanfaniani, si è trovato nelle polemiche con la destra dalla trama del congresso romano non ha usato argomenti sostanzialmente diversi. Parlano della politica estera del governo e del dibattito sulle imprese militari ha detto che la presenza di Andreotti al ministero della Difesa dovrebbe essere una garanzia per chi? Evidentemente, per la destra e per il signor Merchant. E' un fatto che neppure i fanfaniani — tradizionale forza di opposizione interna alle maggioranze —



A mezzanotte in centro: sequestrati cinquanta milioni

Irruzione in tre bische per industriali e nobili

Gli operai in lotta da nove giorni

Falò di protesta alla Pepsi-Cola



Gli operai e i distributori della Pepsi-Cola, in sciopero da più di una settimana, prevedono giorni di notte lo sgombero per impedire che la direzione aziendale ricorra a personale raccapriccchio.

Accanto al capo dei fanfaniani, si presenteranno anche il leader nazionale della «Base» Galloni, il quale conterà sull'appoggio del ministro Taviani (voti della polizia ecc.) e il vicesegretario della SPES Ciccardini, che da massimo esponente laiziale della corrente «Rinnovamento» è diventato uno dei molti avanguardisti della cultura, l'ultraliberista Rumor. Si fanno poi i nomi di Franco Musco (figlio dell'ex questore di Roma) di Cutrufo, di Mechelli (ex segretario della DC provinciale ora sostituito da un commissario), del presidente delle ACLI Bertucci e degli assessori comunali Agostini e Cavaliero. L'Espresso, il capogruppo dc, in Campidoglio dopo essere passato attraverso tre o quattro partiti, ha rinunciato alla candidatura perché il collegio sestriense che gli era stato assegnato risultava troppo scisso.

I vecchi parlamentari che verranno rappresentati sono: monsignor Baldelli e come tale appoggiato dalla Pontificia opera di assistenza. Fanfani, Maria Badaloni, Quintieri, Storti, Jozzelli, Domenico, Cervone, Villa, Simonacci, Germani, Negroni e Sales. Alcuni di questi, però, hanno perduto nel frattempo il loro «santuario» capitolino: e vediamo che cosa è accaduto ai politici elettori. Tra i primi ad essere riconfermati come candidati è il senatore marchese Gerini, uno dei più grossi proprietari delle aree fabbricabili: ha già stretto da tempo alleanze con i nuovi dirigenti dorotei della DC romana.

Candiano Falaschi

Ad Anzio

Cercano monete trovano tombe

Ricercenti clandestini di antichità, scavando alla ricerca di monete antiche, hanno fatto venire alla luce ad Anzio, una tomba romana, che fa forse parte di un'importante necropoli ignorata fino ad oggi. Esperti della Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti, che si sono recati ieri mattina sul posto, hanno stabilito, con una certa approssimazione, che la costruzione è da farsi risalire almeno al primo secolo avanti Cristo.

La tomba è stata notata venerdì dalle guardie comunali. La notizia è arrivata fino al Ministero e gli esperti si sono precipitati sul posto. L'importanza del ritrovamento è notevole: non è infatti escluso che ci si trovi davanti ad una necropoli quasi intatta, se si eccettuano, naturalmente, le piccole razzie già prese da cacciatori di antichità. La tomba verrà esaminata con calma da un gruppo di esperti antichità.

La zona nella quale è stato fatto il ritrovamento, alla periferia della cittadina, sulla via Nettunense, era da tempo nota agli abitanti del luogo come fonte di monete di rame e di pregiati lavori in creta che prendevano la via del mercato clandestino di oggetti antichità.

In piazza Colonna, piazza Campitelli e via Francesco Crispi

Quattrocento persone sono state sorprese la scorsa notte l'ora X, quando si è aperto il portone per partecipare così l'incubo d'azzardo in tre bische nel cuore della città.

Era mezzanotte e trenta quando un agente di polizia, che si trovava proprio sopra la metà che si erano prefissi. Praticato un foro nel pavimento, con una fucina hanno raggiunto il locale dove era murata la cassaforte.

Si trattava ora di attaccare la «vedova». Per essere più lì, i due cugini si erano spostati nel vicino circolo, dove si era tolta la giacca e l'hanno posata ordinatamente sulla spalliera di una sedia.

Per entrare in un altro circolo, gli ospiti hanno chiesto l'aiuto di un fattorino del telefono.

Era mezzanotte e trenta quando il fattorino c'era la polizia.

Il circolo Veneziano era ier sera alla sua prima giornata d'attività nella nuova sede, l'edificio, sofferente di insomma, si era sentito dei rumori sospetti provenire dal basso, si è affacciato alla finestra ed è scappato.

Quando la serata è entrata nel suo culmine, hanno spalancato la porta delle stanzette riservate agli ospiti di «riguardo».

Tutte le persone sorprese ai tavoli da gioco sono state rilasciate alle prime luci del giorno dopo una notte veramente minacciosa. I due cugini, i due miliziani sono stati i poliziotti che hanno rastrellato una cinquantina di milioni.

Per lo stesso poliziotto, che al momento si trovava in piazza, era stato sorpreso mentre portava a spalla la cassaforte.

Per entrare in un altro circolo, gli ospiti hanno chiesto l'aiuto di un fattorino del telefono.

Era mezzanotte e trenta quando il fattorino c'era la polizia.

Il circolo Veneziano era ier sera alla sua prima giornata d'attività nella nuova sede, l'edificio, sofferente di insomma, si era sentito dei rumori sospetti provenire dal basso, si è affacciato alla finestra ed è scappato.

Quando la serata è entrata nel suo culmine, hanno spalancato la porta delle stanzette riservate agli ospiti di «riguardo».

Tutte le persone sorprese ai tavoli da gioco sono state rilasciate alle prime luci del giorno dopo una notte veramente minacciosa. I due cugini, i due miliziani sono stati i poliziotti che hanno rastrellato una cinquantina di milioni.

Cugini smemorati in via Cutilia

Nel forziere vuoto i ladri lasciano foto di famiglia

Sono stati bloccati sull'auto ad Albano - Il grisbi è di duecentomila lire

E' fatto assoluto, diviso ai neipressi. I carabinieri soprattutto hanno ereditato il «ricovero» nel più vicino carcere. Ma due cugini di Albano, Mariano Vicini di 26 anni e Carlo Franco Mercuri di 28, non hanno rispettato tale regola: sono così finiti a Regina Coeli.

I due, nella notte tra il 2 e il 3 marzo, avevano preso un telefono e una compagnia operatrice di attacco alla cassaforte di una officina dell'Alfa Romeo in via Cutilia, al quartiere Appio. Per raggiungere il locale, dove era custodito il denaro, i ladri hanno percorso un difficile itinerario. Entrati nel portone adiacente all'edificio di via di Cutilia, dove si trovano i negozi di abbigliamento, i cugini hanno raggiunto un portone che era stato aperto da un fattorino del telefono.

Era mezzanotte e trenta quando si è trovata proprio sopra la metà che si erano prefissi. Praticato un foro nel pavimento, con una fucina hanno raggiunto il locale dove era murata la cassaforte.

Si trattava ora di attaccare la «vedova». Per essere più lì, i due cugini si erano spostati nel vicino circolo, dove si era tolta la giacca e l'hanno posata ordinatamente sulla spalliera di una sedia.

Per entrare in un altro circolo, gli ospiti hanno chiesto l'aiuto di un fattorino del telefono.

Era mezzanotte e trenta quando il fattorino c'era la polizia.

Il circolo Veneziano era ier sera alla sua prima giornata d'attività nella nuova sede, l'edificio, sofferente di insomma, si era sentito dei rumori sospetti provenire dal basso, si è affacciato alla finestra ed è scappato.

Quando la serata è entrata nel suo culmine, hanno spalancato la porta delle stanzette riservate agli ospiti di «riguardo».

Tutte le persone sorprese ai tavoli da gioco sono state rilasciate alle prime luci del giorno dopo una notte veramente minacciosa. I due cugini, i due miliziani sono stati i poliziotti che hanno rastrellato una cinquantina di milioni.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene per il dottor Napolitano. Essi appostati nelle vicinanze, hanno visto due giovani stranieri avvicinarsi al chiosco e, dopo aver confabulato col Masi, entro nel rimesso in moto, ed in pochi minuti hanno distanziato lo stesso.

Per la seconda volta nel giro di un anno, il giornalista di piazza Colonna, davanti alla casa di Chiari, è stato sorpreso mentre vendeva a riviste pornografiche estere arrivate chissà come tra le sue mani. Mario Masi, di 53 anni, è stato così arrestato.

L'edicola del Masi era da tempo sorvegliata dai questurini. Si sapeva che il proprietario vendeva riviste con materiale spinto e foto sexy ma nessuno era mai riuscito a prenderlo sul fatto dopo il luglio dello scorso anno, quando era denunciato una prima volta.

Ieri sera, invece, è andata bene